

---

*Aa. Vv., Marcel Schwob*

Erica Tacchino

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26691>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26691

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 206-207

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Erica Tacchino, « Aa. Vv., *Marcel Schwob* », *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26691> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26691>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Aa. Vv., Marcel Schwob

Erica Tacchino

---

## NOTIZIA

AA. VV., *Marcel Schwob*, Europe, revue littéraire mensuelle, mai 2006, n. 925, pp.379.

- 1 Il presente volume riunisce vari contributi interamente dedicati a Marcel Schwob (1867-1905).
- 2 Il primo articolo, *Une Influence Enorme*, di Florence DELAY (pp.7-18), racconta dello straordinario legame d'amicizia tra Schwob e Jules Renard, della loro vita, opere, ma anche delle loro divergenze e scontri. Descrive quindi le similarità tra Borges e Schwob, mettendo in risalto le particolarità, e soprattutto la precocità del loro genio. Infine, viene menzionato Roberto Bolaño, notando la sua ammirazione verso gli autori francesi succitati.
- 3 Al contrario, in *Des lettres de la République à la République des lettres*, Patrice ALLAIN (pp. 32-49), offre un quadro dettagliato della famiglia Schwob: narra la loro passione comune per la letteratura ed il giornalismo, la loro intenzione di perseguire e trasmettere i valori di libertà individuale e di uguaglianza sociale. A partire dal padre, George, proseguendo col fratello Maurice, e la figlia di quest'ultimo, Lucy (conosciuta come Claude Cahun), per giungere allo stesso Marcel: infatti, molti membri di questa famiglia, oltre ad essere persone di notevole erudizione, scrivono su alcuni giornali dell'epoca, come *Le Phare de la Loire*.
- 4 Bruno FABRE consacra un brano al narratore francese, intitolato *Marcel Schwob et les écrivains de son temps. Amitiés et relations littéraires* (pp.65-77), in cui si descrive il ruolo che ha giocato quest'autore presso gli scrittori del tempo, in quanto letterato poliedrico.
- 5 Egli viene ammirato anche perché conoscitore di novellisti anglo-sassoni (Stevenson, Defoe, Poe, Quincey); si reca ai *Mardis* di Mallarmé, con il quale condivide la passione

per la letteratura inglese e la pittura di Whistler; inoltre, tutti e due amano frequentare Paul Valéry.

- 6 Intesse relazioni con Anatole France, Jean Lorrain, Colette e suo marito Willy, Mirbeau, Alfred Vallette e la moglie Rachide, Daudet, Claudel, Edmond de Goncourt, André Gide e Oscar Wilde.
- 7 Schwob è un avanguardista, intende diffondere testi poco conosciuti presso i suoi contemporanei. È uno dei primi in Francia a manifestare la propria ammirazione per Stevenson e il suo capolavoro *Treasure Island* (1883).
- 8 In *Un chroniqueur de l’Affaire Dreyfus*, di Monique JUTRIN (pp.78-87), viene delineato l’atteggiamento di Marcel Schwob nei confronti dello scandalo sorto intorno al capitano Dreyfus.
- 9 Già nel 1892, lo scrittore francese analizza i motivi di scontro tra Drumont e i socialisti Lafargue e Guesde, cosicché, gli altri letterati (Daudet, Valéry, Léautaud), concordano nel presentare Schwob come un *dreyfusard* convinto. Per questo motivo, tali autori se ne allontanano.
- 10 Sulle *Lettres Parisiennes*, Schwob analizza quotidianamente gli avvenimenti sul caso Dreyfus: all’inizio persuaso della sua colpa, poi scettico, desideroso di prove decisive, ed infine certo della sua innocenza.
- 11 Invece, Alexandre GEFREN, in *Les Métempsycozes de Marcel Schwob*, (pp.88-103), rappresenta lo scrittore come il prototipo della letteratura dell’individualismo integrale, ed il continuatore dell’ideale decadente e del suo *romantisme noir*; afferma che l’autore in questione voglia inventare una letteratura che permetta di far rivivere gli esseri per mezzo della magia delle parole; Schwob parla anche di *bovarismo* nelle *Vies Imaginaires* (1896), in cui sostiene che ogni realtà vivente è sottomessa alla necessità di concepirsi *altra* e di distinguersi un po’ da se stessa per persistere nella propria esistenza.
- 12 Agnès CHERMITTE, in *Le Conteur Chrysoglotte*, (pp.104-119), è particolarmente attenta alla visione di Schwob come abile narratore di racconti.
- 13 In realtà, è proprio grazie al rinnovamento apportato a questo genere letterario, che si è assicurato una posterità in alcuni autori nel XX secolo (Apollinaire, Borges, ecc).
- 14 Anche Bernard MEYER, nel suo *Le Pirate lettré* (pp.120-129), rivolge la sua attenzione ai racconti di Schwob; specialmente, a quelli che trattano storie di pirati, come nelle *Vies Imaginaires*, in cui tre racconti su ventidue narrano avventure di corsari.
- 15 L’ispirazione principale gli viene fornita da un certo capitano Johnson. Ciò che compie Schwob è trascrivere opere antiche a cui porta alcune modifiche, al fine di accrescerne il valore originale. Si presentano come una *mise en abyme* del processo creativo stesso: la scoperta dell’altro rappresenta anche il ritrovamento della propria scrittura.
- 16 Viceversa, Jean-Pierre NAUGRETTE, in *Marcel Schwob Auteur de l’île au Trésor, Rêve de rêve* (pp.168-177), definisce il rapporto tra lo scrittore francese, traduttore dell’insigne romanzo *Treasure Island*, e R.L.Stevenson medesimo: riferisce di una forma di osmosi tra le due scritture, al punto che, alcuni non sapranno più riconoscere il vero autore del testo. Stevenson ammira fortemente lo stile dell’amico Schwob ed il suo *potere di espressione*: le immagini, spesso irreali, si impadroniscono del lettore restando indelebili nella sua mente.

- 17 L'ultimo articolo, *La réception de Marcel Schwob en Allemagne*, redatto da Gernot KRAMER (pp.178-187), spiega come il nome dell'autore francese sia così legato a Franz Blei e Jakob Hegner. Infatti, questi ultimi, importanti traduttori dai natali austriaci, hanno reso pubbliche le maggiori opere di Schwob, (*Le livre de Monelle*, 1894, *La croisade des enfants*, 1896, *Coeur double*, 1891), contribuendo ad estendere sempre più la sua fama anche in Germania.